GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 1° GIUGNO — NUM. 127

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 maggio 1885.

Genova 1° — Inscritti 34453, votanti 5772 — Gagliardo Lazzaro eletto con voti 4667; Elia dott. Giuseppe, 757 — Dispersi 348.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 14 dicembre 1884:

Ad uffiziale:

Petiti ing. Enrico, architetto.

Moreno ing. Ottavio, direttore delle Officine di Savigliano.

A cavaliere:

Celentano Salvatore, già segretario di ragioneria nell'Amministrazione dei telegrafi.

Fenolio ing. Michele, presidente dell'Amministrazione delle Officine di Savigliano.

Bignami ing. Orlando, direttore della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Rabbi Lorenzo, industriale.

Campo Carlo, industriale.

Delleani Gaspare, commerciante.

Casana ing. Severino, membro della Giunta comunale e della Commissione esecutiva del V Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani in Torino.

Ferria ing. Giuseppe Gioacchino, segretario generale del V Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani in Torino.

Perini Ermenegildo, ingegnere civile.

Ceriana ing. Francesco, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.

Cappa ing. Scipione, segretario aggiunto del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.

Pagliano Vittorio, ingegnere civile.

Con decreti delli 18 dicembre 1884:

A grand'uffiziale:

Mati comm. Tommaso, ispettore di 1ª classe nel Regio corpo del Genio civile.

A commendatore:

Marzocchi cav. Giulio, ispettore nel R. corpo del Genio civile.

Banaudi cav. Carlo, ispettore nel R. corpo del Genio civile.

Ad uffiziale:

Chiomenti cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Fabris cav. Stanislao, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Zucchelli cav. Giacomo, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Salvini cav. Gio. Battista, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Fornari cav. Gio. Battista, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Suarez cav. Emanuele, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

A cavaliere:

Bossi Luigi, caposezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Inversini dott Francesco, caposezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Garibaldi dott. Pietro, caposezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3071** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 10 luglio 1861, n. 94, colla quale fu istituito il Gran Libro del Debito Pubblico;

Visto il Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942, che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico;

Visto il Regio decreto del 20 settembre 1874, n. 2058 (Serie 2ª), portante alcune modificazioni al regolamento sopracitato;

Visti i Regi decreti del 28 luglio 1861, n. 158, del 21 dicembre 1872, n. 1157 (Serie 2ª), e del 20 dicembre 1883, n. 1793 (Serie 3ª), coi quali furono approvati i modelli dei certificati delle iscrizioni nominative dei consolidati 5 e 3 per cento:

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I certificati delle iscrizioni nominative dei consolidati 5 e 3 per cento sui quali vengono a rimanere esauriti i compartimenti destinati per l'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, potranno dall'Amministrazione del Debito Pubblico essere rinnovati, oppure essere muniti di un mezzo foglio portante stampati quaranta compartimenti semestrali.

Il mezzo foglio sarà attaccato ai certificati. Alle due estremità della linea di congiunzione sarà apposto il bollo ad umido della Direzione generale del Debito Pubblico, e nel mezzo della linea stessa sarà impresso un marchio colla leggenda: *unito mezzo foglio con quaranta compartimenti semestrali.*

Il mezzo foglio unito in tal guisa ai certificati ne costituirà parte integrante e inseparabile; e staccato dai medesimi rimarrà nullo e senza alcun valore.

Art. 2. Il mezzo foglio di cui all'articolo precedente sarà stampato su carta filigranata e sarà conforme, rispettivamente per ciascuna delle due categorie del consolidato, ai modelli visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e depositati insieme col presente decreto negli Archivi generali del Regno.

Art. 3. La carta filigranata è bianca pel mezzo foglio che sarà unito ai certificati del consolidato 5 per cento e tinta in giallo chiaro pel mezzo foglio che sarà unito ai certificati del consolidato 3 per cento.

La filigrana è la stessa per la carta dei mezzi fogli da unirsi ai certificati dei due consolidati e presenta la leggenda: *Debito Pubblico del Regno d'Italia.*

Nella facciata posteriore del mezzo foglio sono stampati i quaranta compartimenti semestrali; i detti compartimenti hanno un fondo rabescato in colore turchino colla leggenda: *Debito Pubblico.*

La facciata anteriore del mezzo foglio è coperta di fregi in inchiostro bruno d'Italia, salvo la parte centrale di essa in cui è stampata entro contorno in inchiostro dello stesso colore la seguente Avvertenza: *Su questa facciata non debbono essere scritte dichiarazioni di cessione, tramutamento od altre di qualsiasi specie.*

Art. 4. Il mezzo foglio nella facciata posteriore porterà l'indicazione del numero d'iscrizione del certificato cui sarà annesso, e sarà munito del bollo a secco della Direzione Generale del Debito Pubblico.

Art. 5. La rinnovazione dei certificati che vengono a rimanere privi di compartimenti, o l'unione ai medesimi dell'anzidetto mezzo foglio potrà aver luogo sulla istanza del l'esibitore ed allo stesso potrà l'Amministrazione del Debito Pubblico consegnare i nuovi certificati od i vecchi muniti del mezzo foglio di compartimenti.

Questa disposizione sarà pure applicabile nel caso di semplice rinnovazione del certificato d'usufrutto sul quale siano rimasti esauriti i compartimenti semestrali.

Art. 6. Le domande con cui saranno accompagnati i certificati d'iscrizione rimasti senza compartimenti, dovranno esser fatte sugli appositi stampati che saranno distribuiti a cura della Direzione generale del Debito Pubblico e verranno esibite alla stessa Direzione generale o direttamente, o col mezzo delle Intendenze di finanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **3120** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione supplementare alla Convenzione di estradizione del 23 marzo 1868 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, firmata a Washington l'11 giugno 1884, e della quale vennero ivi scambiate le ratifiche il 24 aprile 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

Mancini.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Convenzione supplementare *alla Convenzione d'estradizione fra l'Italia e gli Stati Uniti del 23 marzo 1868.*

Sua Maestà il Re d'Italia e il Presidente degli Stati Uniti di America, convinti della convenienza di aggiungere alcune stipulazioni alla Convenzione d'estradizione conclusa fra l'Italia e gli Stati Uniti il 23 marzo 1868, in vista della migliore amministrazione della giustizia e della prevenzione dei crimini nei loro rispettivi territori e giurisdizioni, hanno risoluto di concludere a questo oggetto una Convenzione supplementare, ed hanno nominato a loro Plenipotenziari, cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Il signor barone Saverio Fava, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Governo degli Stati Uniti;

ED IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI.

Il signor Federico J. Frelinghuysen, Segretario di Stato degli Stati Uniti;

I quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno concordato e concluso i seguenti articoli:

Art. I. Il seguente paragrafo è aggiunto alla lista dei crimini che possono dar luogo alla estradizione contenuta nell'articolo II della precitata Convenzione del 23 marzo 1868:

« 9. Sequestro di minori o di adulti nel senso di detenzione di « una o più persone a fine di estorcere denaro dalle medesime o « dalle loro famiglie, o per qualunque altro illecito scopo. »

Art. II. La seguente clausola viene inserita in continuazione dell'articolo V della precitata Convenzione del 23 marzo 1868:

« Sarà tuttavia in facoltà di qualsiasi competente autorità giudi- « ziaria di ciascuno dei due Stati, dietro esibizione di un certificato « del proprio Segretario di Stato, o rispettivamente del proprio Mi- « nistro degli affari esteri, attestante che richiesta venne fatta dal Go- « verno dell'altro paese per ottenere l'arresto provvisorio di una per- « sona condannata od accusata per avere in esso perpetrato un cri- « mine che, a norma della presente Convenzione, possa dar luogo « all'estradizione, e dietro querela debitamente fatta con giuramento « da persona informata del fatto, ovvero da un ufficiale diplomatico « o consolare del Governo che chiede l'estradizione, debitamente da « quest'ultimo autorizzato, e che attesti essere stato il predetto cri- « mine così perpetrato, di spiccare un mandato per la cattura della « persona così incolpata, affinchè questa venga fatta comparire di- « nanzi alla detta Autorità giudiziaria, perchè sieno sentite e valutate « le prove di reità; e la persona così accusata e imprigionata sarà « di tempo in tempo rinviata al carcere fino a che la formale do- « manda di estradizione venga fatta ed appoggiata da prove a norma « di quanto è qui sopra statuito; ma se la richiesta corredata dei « documenti qui sopra prescritti non venisse fatta, come si è detto, « dall'Agente diplomatico del Governo richiedente, e, in sua asenza, « da un ufficiale consolare del medesimo, dentro quaranta giorni « dalla data dell'arresto della persona accusata, il prigioniero sarà « rimesso in libertà. »

Art. 3. I presenti articoli supplementari saranno riguardati quale parte integrante della succitata primitiva Convenzione di estradizione del 23 marzo 1868, e, unitamente all'accordo addizionale alla medesima del 21 gennaio 1869, come aventi egual valore ed efficacia con la Convenzione stessa, e destinati a continuare ed aver termine nella stessa maniera.

La presente Convenzione sarà ratificata e le ratifiche scambiate a Washington tosto che sarà possibile, ed essa avrà il suo effetto immediatamente dopo il detto scambio di ratifiche.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione in doppio esemplare ed hanno alla medesima apposto i loro sigilli.

Fatto nella città di Washington questo dì undici del mese di giugno nell'anno di Nostro Signore milleottocentottantaquattro.

FAVA *(L. S.)*
F. I. FRELINGHUYSEN *(L. S.)*

Il Numero **MDCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tavole testamentarie del fu cav. Cosimo Buonarroti, con le quali fu provveduto alla fondazione della Galleria Buonarrati in Firenze, e si prescrissero modi e norme per regolarla e mantenerla;

Considerando come unico fine del benemerito fondatore fosse quello di onorare la memoria del suo glorioso antenato Michelangelo, offrendo in ogni tempo alla venerazione di tutti nella casa istessa dov'egli visse e morì il più che si potè raccogliere di opere, oggetti e ricordi di lui, o che a lui si riferiscono;

Considerando come il divieto espresso nelle tavole testamentarie, di non estrarre cioè, neanche momentaneamente, qualsiasi oggetto dalla Galleria, nè di copiare e trascrivere le cose d'arte e i manoscritti di quella, muovesse unicamente dalla gelosa cura di serbare ognora raccolta e preservata la preziosa suppellettile;

Considerando inoltre come un tal fine si possa conseguire mediante prudenti cautele e ragionevoli restrizioni, mentre agevolando la notizia e lo studio delle opere di quel divino ingegno si ottenga meglio il fine medesimo, che si propose il testatore nel fondare la Galleria;

Volendo perciò che l'osservanza scrupolosa delle cautele e delle restrizioni ravvisate necessarie non sia arbitraria, ma costituisca in ogni tempo obbligo vicendevole per gli amministratori e conservatori della Galleria stessa, come per gli studiosi delle arti e delle lettere;

Vedute le deliberazioni e le proposte del Consiglio d'amministrazione dell'Ente morale Buonarroti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui unito regolamento per lo studio dei manoscritti ed opere d'arte che si conservano nella Galleria Buonarroti di Firenze, il quale sarà firmato per ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

REGOLAMENTO *per lo studio dei manoscritti ed opere di arte che si conservano nella Galleria Buonarroti, di Firenze.*

Art. 1. I manoscritti e gli oggetti d'arte d'ogni maniera che si conservano nella Galleria Buonarroti, in Firenze, non debbonsi dare a studio, nè permettere che di essi si tragga copia.

Art. 2. Una sola ed unica eccezione può farsi alla regola generale, quando lo studioso intenda con un suo proprio lavoro illustrare la vita o le opere di Michelangelo, e dimostri la necessità di ricorrere alle fonti.

Art. 3. Tale dimostrazione deve farsi nell'atto istesso della domanda, producendo dichiarazione scritta d'una Accademia artistica o letteraria, o di altro consesso congenere, nella quale si certifichi la necessità in che si trova lo studioso di giovarsi delle cose buonarrotiane pei suoi studii.

Art. 4. Domanda e documenti dovranno indirizzarsi al Consiglio di Amministrazione dell'Ente morale, il quale delibererà caso per caso, sopra relazione del bibliotecario della Laurenziana, dove si tratti di

manoscritti, o del direttore delle Gallerie e Musei, dove si tratti di opere d'arte.

Art. 5. Nella domanda, oltre l'indicazione precisa degli oggetti che vogliono avere a studio, dev'essere determinato il tempo in che si intende fruire della facoltà concessa, che non potrà mai oltrepassare i due mesi.

Art. 6. Non più di uno per volta può essere ammesso a studiare nella Galleria, nè potrà succedergli un secondo se non quando sia spirato il termine assegnato al primo.

Art. 7. Lo studio degli oggetti che verranno concessi in esame dovrà farsi nella stessa Galleria, nei giorni e nelle ore che verranno assegnati, ed alla presenza continua di persona di fiducia del bibliotecario della Laurenziana, o del direttore della Galleria, secondo la natura degli oggetti da darsi a studio.

Roma, addì 3 maggio 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **MDCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dell'Amministrazione dell'Istituto degli Artigianelli Valdesi, fondato da molti anni in Torino, diretta ad ottenere l'erezione in ente morale dell'Opera pia, e l'approvazione dello statuto organico dalla medesima Amministrazione compilato;

Veduti i documenti presentati a corredo della domanda e ritenuto che il pio Istituto, il quale ha per fine di raccogliere fanciulli orfani nati da genitori appartenenti alla Chiesa evangelica valdese o ad altra Chiesa consorella, e di procacciare loro, oltrecchè un utile mestiere, una conveniente educazione morale e religiosa, funziona da molto tempo regolarmente e si è assicurata una rendita annuale di circa annue lire undicimila;

Veduto il predetto statuto;

Veduta la deliberazione 12 luglio 1883 della Deputazione provinciale di Torino;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento per l'esecuzione di essa del 27 novembre stesso anno;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto degli Artigianelli Valdesi, fondato come sopra in Torino, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico deliberato dall'Amministrazione del nuovo ente li 16 marzo anno corrente, composto di numero dodici articoli, visto e firmato dal Nostro Ministro proponente, aggiungendosi all'art. 2: « nonchè colle rendite del legato disposto dal comm. Peyrot Giovanni con testamento olografo del 19 novembre 1881, le quali saranno destinate a vantaggio di un giovane povero del comune di Torre Pellice, » e completando l'articolo 9 nel senso di prescrivere al tesoriere l'obbligo della cauzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso sugli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale

La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti a conseguire la patente di segretario comunale è fissata pel 31 agosto p. v.

Ai detti esami, in conformità delle disposizioni del R. decreto 8 maggio 1884, n. 2294, non saranno ammessi che coloro i quali proveranno di aver conseguito la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

Potranno tuttavia gli aspiranti presentare, in mancanza degli accennati titoli, altri equipollenti in appoggio della loro domanda che a cura dei signori prefetti verrà trasmessa al Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale saranno presi in esame i titoli presentati, e pronunziato sulla loro equipollenza.

Il Direttore Capo della IV Divisione
2 TARCHIONI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Per rendere meno gravoso il servizio di cassa per il soddisfacimento del semestre d'interessi della rendita consolidata italiana 5 per cento, scadente il 1° luglio 1885, il Ministero ha determinato che il pagamento delle cedole di quella al *portatore* e *mista* relative a detta scadenza abbia a cominciare col giorno 5 giugno 1885, tanto da parte delle Tesorerie provinciali, meno quelle di Roma, Napoli e Palermo, quanto da parte della Cassa centrale del Debito Pubblico o della Banca Romana in Roma, non che dalle Casse dei Banchi di Napoli e di Sicilia nelle città di Napoli e di Palermo.

Roma, 29 maggio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Orte, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 maggio 1885.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Consiglio di Vigilanza

Avviso per concorso

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono vacanti pel prossimo anno scolastico 1884-85 alcuni posti semi-gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di Vigilanza del Collegio Reale, a tutto il 30 del prossimo giugno.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel collegio sono le seguenti:

I. I posti semi-gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a

famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere d'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto semi-gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio, pagano lire 600 (seicento) per il primo corredo, che viene provveduto dall'Istituto. Negli anni successivi pagano pure tutte indistintamente lire 300 (trecento) annue in rate trimestrali anticipate per la conservazione e rinnovazione del corredo suddetto.

È data facoltà ai parenti di pagare le lire 600 per la provvista del corredo nel primo anno di ammissione in due rate semestrali anticipate.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 8 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Vigilanza, costituito a norma dello Statuto organico potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare Istitutrici o Maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° dalla fede di nascita;

2° dall'atteststo di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta Municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° da un certificato dell'Autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dall'art. 25 dello Statuto organico;

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in collegio è sottoposta ad esame, all'uopo di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse tampoco essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto semi-gratuito.

La scelta degli allievi pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Vigilanza,

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere egual trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, 1 maggio 1885.

Il R. Prefetto Presidente
A. Basile.

Il Segreterio del Consiglio
Rag. F. Torri.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 maggio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 15.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Chigi parla sul capitolo 26, *Servizio geodinamico - Spese di istrumenti, libri, locali, spese di ufficio, retribuzioni, compensi e sussidii.* Confida che l'Archivio centrale rimarrà sempre a Roma, ove fu istituito fino dal 20 aprile 1883, ed ove gli altri uffici del Regno dirigono i loro telegrammi per la compilazione delle carte grafiche dei movimenti sismici.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, consente interamente nell'opinione espressa dall'onorevole Chigi.

Merzario, *relatore*, conferma che tutte le notizie geodinamiche dovranno essere trasmesse a Roma, ufficio centrale, di dove poi partiranno le necessarie isiruzioni agli uffici provinciali e privati.

(Si approvano i capitoli dal n. 26 al n. 30.)

Frola parla sul capitolo 31: *Ispezione agli Istituti di emissione, di credito agrario, ecc.*

Osserva che la Commissione sugli Istituti di credito ha compito i suoi lavori, ed egli ha già steso la relazione. Il ritardo della presentazione dipende dai Banchi meridionali, che devono ancora deliberare relativamente alle modificazioni proposte ai loro statuti.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, dichiara che quelle deliberazioni pervennero già al Ministero del commercio, e che gli si farà premura di trasmetterle senza indugio alla Presidenza della Camera.

Curcio presenta la relazione sul disegno di legge per riforma della legge di pubblica sicurezza.

Solimbergo chiede che sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa)

(Si approvano i capitoli 31 e 32.)

Mariotti F. parla, sul capitolo 33 « Scuole d'arti e mestieri, » in favore della scuola professionale di Fabriano, e chiede che ne sia accresciuto il sussidio per creare delle officine nelle quali aver modo di esercitare in alcune arti gli alunni di quell'Istituto.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, procurerà che quella scuola abbia un sussidio conveniente per provvedere ai giusti desideri espressi dal suo onorevole amico Mariotti.

Peruzzi interroga il ministro sopra la scuola speciale di merceologia, che al n. 29 dell'allegato *E* si indica come avente sede in Firenze con un sussidio di lire 4000. Ora in una relazione del Ministro trova che questa scuola dovrebbe aver sede in Roma. Crede che sarebbe più conveniente non far designazione di sede, ma che la decisione su questa sia rimessa a più opportuna occasione.

Solimbergo non crede Firenze la città adattata per una scuola che porta i suoi studi sopra i commerci internazionali. Neppure potrebbe approvare la scelta di Roma per sede di quella scuola, perchè ancor troppo attaccata a tradizioni classiche e troppo fuori ancora dal movimento utilitario moderno. Crederebbe molto più adattata Genova, Torino, Milano e specialmente Venezia.

Crede che la questione debba essere considerata ponderatamente; e perciò, nell'interesse generale, e non di questa o di quella città, propone di sospendere ogni deliberazione, togliendo per ora dal capitolo 33 del bilancio la somma di lire 4000, corrispondente alla presunta spesa per l'istituzione della Scuola speciale di merceologia.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, osserva che fra i tre Ministri, delle Finanze, di Istruzione Pubblica e di Agricoltura e Commercio, fu stabilito di fondare una Scuola di merceologia; e si era scelto per sede Firenze perchè in essa ha pur sede il Laboratorio chimico per le dogane, e per ragione di altri vantaggi.

Però altre grandi città esposero il desiderio di avere la detta Scuola; e il Ministero credè che Roma, essendovi la Direzione delle gabelle di cui quella Scuola deve essere di ausilio, e per molte altre ragioni, potesse essere scelta per sede di quella Scuola.

Ora, di fronte al dissenso manifestatosi sul proposito, il Governo crede di accettar la proposta dell'onorevole Solimbergo, e di lasciare impregiudicata la questione.

Luciani riconosce che con lire 4000 non si può mantenere una

Scuola di merceologia; e crede che solo avrebbe potuto riuscire, in quanto fosse unita al Laboratorio chimico di Firenze.

Ritiene che la Commissione abbia fatta questa considerazione, ed abbia domandato spiegazioni al Ministro.

Lazzaro. Gli duole che il Ministro abbia accettato la sospensiva. Gliene duole perchè questa, invece che questione tecnica, è questione politica. (*Rumori*) E lo conferma perchè questa questione non si sarebbe fatta dieci anni fa. Una volta che il Governo propone Roma, non si può deliberare altrimenti.

Di più, sospendendo ora la questione, non si sa mai quando potrà esser risolta, trattandosi di cosa che interessa grandemente gli interessi commerciali della nazione.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio,* non riconosce carattere politico nella questione; se ne avesse avuto uno, non avrebbe esitato un momento a prescegliere Roma.

Si tratta di uno stanziamento di lire 4000 per una scuola, la cui sede ora non si discute.

Si era scelto Firenze per le grandi agevolazioni che offre, anche in via economica. Per deferenza poi alla proposta della Camera, ha accettato di studiare maggiormente la questione. Il Governo si riserba di presentare proposte concrete al Parlamento; epperò crede che non convenga prolungare altrimenti questa discussione.

Presidente prega la Camera di non prolungare una discussione che potrebbe prendere aspetto di questione poco patriottica.

Marcora accetta la proposta sospensiva perchè la questione non è pregiudicata, e così può studiarsi meglio la istituzione non ancora sufficientemente maturata.

Amadei spiega quale è l'insegnamento della merceologia, e l'utilità che essa reca al commercio e all'igiene. Dimostra che una scuola completa di merceologia non può istituirsi che in Roma, dove si trova la Direzione delle gabelle che fornisce le diverse merci per gli studi di verifica. Se la difficoltà fosse il locale, dichiara che il Comune è disposto a darlo.

Accetta la sospensione, ma con la esplicita dichiarazione del Ministro, nella quale sia promessa la presentazione nell'attuale Sessione di un progetto di legge per la istituzione di una scuola completa di merceologia.

(È chiesta ed appoggiata la chiusura).

Toscanelli non crede opportuno chiudere la discussione dopo che l'onorevole Lazzaro ha espresso opinioni favorevoli ad un eccessivo accentramento.

(La chiusura è approvata).

Peruzzi parla per fatto personale, avendo sollevata la questione. Gli è doluto moltissimo che involontariamente sia stata dall'onorevole Lazzaro data una interpretazione alle sue parole contraria ai sentimenti che hanno ispirato la nostra gloriosa rivoluzione, che ci ha portati a Roma.

Lazzaro parla per fatto personale. Ha parlato in genere prima, nè ora vuole entrare nella questione che si è sollevata; solo ha voluto dire che, nemmeno politicamente, sarebbe stato conveniente recedere dalla proposta di porre la scuola di merceologia in Roma.

Merzario, *relatore,* dà spiegazione sopra le decisioni della Commissione e consente nella proposta del Ministro, per non pregiudicare una questione che merita più ampio svolgimento.

(Approvasi il capitolo 33, dedotte lire 4000 dalla somma inscrittavi).

Finocchiaro-Aprile domanda quale sia il concorso del Governo nella spesa annuale occorrente per la scuola d'arti industriali con officine in Palermo, ringraziando il Ministro per la somma che ha disposto per la fondazione di quella scuola.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponde che la sorte delle scuole di Palermo è assicurata.

(Il capitolo 34 è approvato).

Panattoni dà lode al Ministro per avere nei nuovi trattati per la protezione della proprietà letteraria ed artistica consacrato il principio della mutua naturalizzazione delle creazioni dell'ingegno, e lo incoraggia a perseverare nella nobile via, estendendo questa parte essenziale dei rapporti internazionali e dando pubblicità alle relative stipulazioni, mediante uno speciale bollettino.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* lo assicura che sono a buon punto le trattative per rinnovare le Convenzioni col Belgio e con l'Austria-Ungheria, e che spera di stipularne con altre potenze, con le quali fino ad ora non ci legano Convenzioni relative alla proprietà letteraria ed artistica.

Dichiara poi che studierà d'introdurre nel bollettino industriale una parte speciale per la proprietà letteraria ed artistica e di presentare al Parlamento proposte di legge per modificare le disposizioni delle leggi vigenti in materia che non rispondano più al progresso dei tempi.

Adamoli ringrazia il Ministro per l'incoraggiamento dato alle esplorazioni commerciali e geografiche, ma desidererebbe che le somme erogate a questo fine venissero distribuite con maggiore sagacia e maggiore utilità per il progresso degli studii e dei commerci.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* crede di non essersi scostato, per parte sua, dai criteri additati dall'onorevole Adamoli.

De Renzis presenta la relazione sul bilancio preventivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1885-86.

(Approvansi i capitoli dal 35 al 40).

Borgatta desidera che venga scemato il personale straordinario impiegato nel servizio della statistica.

Arnaboldi chiede che siano completati gli studi statistici relativi alle vendite al minuto di vino e liquori, i quali dovranno servire di materia ad una legislazione speciale.

Caperle raccomanda al Ministro di dare maggior impulso e più preciso e particolareggiato indirizzo alle statistiche locali.

Merzario risponde all'onorevole Borgatta che non sarebbe savio recare il personale avventizio, la cui necessità può venir meno, nella parte ordinaria del bilancio.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Arnaboldi e dichiara all'onorevole Caperle che i moduli per la statistica comunale provinciale ci sono, ma che il Governo però non può garantire l'esattezza delle compilazioni fatte dai Corpi locali, sebbene eserciti sovra di esse il maggior sindacato.

Caperle desidera che le istruzioni governative si estendano alla maggior copia possibile di fatti economici.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Caperle.

(Si approvano i capitoli 41 e 42.)

Trinchera si unisce alla raccomandazione contenuta nella relazione dell'onorevole Merzario perchè il servizio dell'Economato generale venga ordinato in guisa da potere esercitare un sicuro sindacato sulle altre Amministrazioni, e da esonerarlo dalle attribuzioni che concernono le somministrazioni agli uffici provinciali.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dice che non può riuscire al sindacato desiderato dall'onorevole Trinchera, non avendo egli alcuna ingerenza negli altri Ministeri; ma ha già incominciato a discentrare quel servizio.

(Approvansi i capitoli dal 43 al 59.)

Borgatta domanda quali vie intenda seguire il Ministro per impedire la diffusione della fillossera, dichiarando che ritiene insufficienti le centomila lire inscritte nel capitolo 60.

Merzario, *relatore.* Non potendosi fare previsioni esatte, si è inscritta quella somma a calcolo, come si è fatto negli anni precedenti.

Grimaldi *ministro di agricoltura e commercio,* essendo la spesa per la filossera tra le obbligatorie, egli attingerà, ove se ne presenti il bisogno, al fondo di riserva.

Presenta poi la relazione sui provvedimenti presi contro la filossera nel 1884.

Borgatta avrebbe desiderato che la somma calcolata non si discostasse tanto dalle spese occorse negli anni precedenti.

Grimaldi *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dimostra che la iscrizione è in perfetta rispondenza con la legge di contabilità.

Borgatta non si ritiene pago della dimostrazione data dal ministro.

(Il capitolo 60 è approvato.)

Savini raccomanda la istituzione di una scuola pratica di agricoltura nella città di Tolentino.

Franceschini chiede al Ministro se non sia il caso di aumentare la somma inscritta in questo capitolo, stimandola insufficiente.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non può istituire alcuna Scuola pratica di agricoltura prima che sia approvata la legge relativa e senza che sia giunta al Governo la domanda degli Enti locali e le offerte delle contribuzioni.

(Approvansi i capitoli dal 61 al 63).

Giovagnoli invoca la massima attività del Ministro nell'esecuzione della legge per il bonificamento agrario dell'Agro romano.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dichiara che l'esecuzione di quella legge, per merito della Commissione che vi attende, procede in modo che non potrebbe desiderarsi migliore.

Giovagnoli ringrazia l'onorevole Ministro.

Peruzzi osserva all'onorevole Giovagnoli che, per eseguire la legge del bonificamento occorre fare sollecitazioni alle autorità locali, e soprattutto al Consiglio comunale di Roma. Insiste poi sulla necessità di provvedere alla viabilità ed all'acqua potabile. (*Approvazioni*)

Giovagnoli ringrazia l'onorevole Peruzzi, e si associa a lui nel deplorare che le autorità locali più interessate non abbiano fatto niente per facilitare il cômpito del Governo. (*Bene! — Commenti*)

Venturi non crede interamente giustificato il biasimo inflitto al municipio di Roma. Il difetto è nella legge. Nega che manchi l'acqua potabile nell'Agro romano.

Peruzzi e Colonna-Avella. Ma se manca in moltissimi latifondi!

Venturi insiste nel credere difettosa la legge del bonificamento.

Peruzzi dice che dal giorno 11 dicembre dello scorso anno, il Consiglio comunale di Roma è rimasto sordo alle ripetute sollecitazioni di approvare il regolamento d'igiene.

In quanto all'acqua potabile, è disposto a provare col fatto all'onorevole Venturi che manca in molte tenute.

Giovagnoli insiste nelle accuse mosse al Consiglio di Roma, e dice che il Governo deve volere che l'Agro romano non continui a fruttare ai proprietari facendo morire di febbre coloro che lo lavorano. (*Bene!*).

Colonna-Avella dice all'onorevole Venturi che nell'Agro romano sono moltissime le tenute dove manca interamente l'acqua potabile. E questa è cosa di fatto che tutti possono verificare. Lamenta anche l'indecente disordine in cui sono tenute le strade della campagna romana. Invoca dal Governo la necessaria energia per vincere le resisteuze, e far rispettare la legge. (*Vive approvazioni*).

Venturi risponde agli onorevoli Peruzzi e Colonna, insistendo nel dire che non manca l'acqua, e che l'Agro romano, colla legge com'è, non sarà bonificato. (*Rumori*).

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* protesta contro le parole dell'onorevole Venturi rivolte a una legge dello Stato (*Bene! bravo!*) che è benefica, che si deve rispettare e sarà fatta rispettare. (*Bene!*).

(Si approva il capitolo 64; così pure tutti gli altri del bilancio. Il bilancio intero è approvato con lo stanziamento complessivo di lira 12,724,362, ed è anche approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Presidente. Questo bilancio sarà votato lunedì a scrutinio segreto, insieme al disegno di legge per la Croce Rossa.

Oliva domanda di poter svolgere in principio della seduta di lunedì un suo disegno di legge d'iniziativa parlamentare.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* consente.

(La Camera approva).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta la relazione sui lavori del Tevere.

Brin, *Ministro della Marineria,* presenta un disegno di legge per la leva marittima del 1865.

La seduta è levata alle 6 15.

Domenica 31 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri.

Torlonia non era presente ieri, trattenuto da ragioni d'ufficio, quando si discusse sulla questione del bonificamento dell'Agro romano. La rappresentanza municipale di Roma non merita punto la censura, che, con una severità ricorrente, ad essa fu rivolta specialmente dall'onorevole Giovagnoli. Quella rappresentanza è interessata quanto altri all'esatto adempimento della legge di bonificamento: e già due commissioni tecniche, composte di uomini competentissimi, han preso in esame il regolamento di quella legge e vi hanno apportato importanti modificazioni. Spera che presto quel lavoro potrà essere terminato; e sarà inviato al Ministro di Agricoltura e Commercio.

Giovagnoli fa notare che le sue parole di ieri erano più che giustificate dagli argomenti di fatto esposti dall'onorevole Peruzzi e dall'onorevole Colonna-Avella alla Camera, circa le difficoltà che si frapponevano all'esecuzione della legge del bonificamento dell'Agro romano. Era quindi debito suo, come cittadino romano, di deplorare e biasimare la condotta tenuta dall'Amministrazione municipale di Roma.

Torlonia osserva che la condotta del municipio in questa questione del bonificamento dell'Agro romano fu così premurosa, che la stessa Giunta preposta alla esecuzione di quella legge mandò una lettera di ringraziamento.

(Il processo verbale è approvato).

Presidente comunica una lettera del deputato Cavallotti con la quale per ragioni di salute dà le sue dimissioni da deputato.

Ferrari Luigi chiede che gli sia invece accordato un congedo di tre mesi.

Mariotti F., Savini, Pais e **Salaris** si associano a questa proposta.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge per spesa straordinaria per il servizio della Cassa militare.

Presidente dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« È autorizzata sul bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio 1884-85 la spesa straordinaria di lire tre milioni e centomila da versarsi alla Cassa militare.

(È approvato).

Discussione sulla Convenzione con la Società anonima della ferrovia Mantova-Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Presidente dà lettura del disegno di legge:

« Art. 1. È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero della Guerra la spesa di lire 525,000, portata dalla Convenzione 2 agosto 1884 colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena, per pagamento di opere militari da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte. »

(È approvato).

« Art. 2. La somma indicata nell'articolo precedente verrà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della guerra dell'esercizio 1884-85. »

(È approvato).

Presidente. I due disegni di legge testè approvati, saranno votati domani a scrutinio segreto.

Seguito della discussione sul disegno di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio del Ministero della Guerra.

Pelloux prega la Camera di notare che la relazione di questo disegno di legge non può essere certo del giugno 1884, come è stampato, ma deve essere stata compilata nei primi mesi dell'anno in corso. E ciò egli fa osservare per la esatta intelligenza di ciò che sarà per dire.

L'onorevole Ministro della Guerra dichiarò, appena aperta la discussione di questo disegno di legge, che l'onere annuale che per esso sarebbe venuto al bilancio dello Stato non avrebbe ecceduto i 30 mi-

lioni. Ora egli deve far notare che il Ministro delle Finanze, al precedente Ministro della Guerra, aveva promesso di concedere per un quinquennio la somma annuale di 45 milioni per provvedere alle spese straordinarie militari, oltre ad altre somme di aumenti nel bilancio ordinario del Ministero della Guerra.

Senza queste assicurazioni probabilmente l'onorevole Ministro Ferrero non avrebbe consentito a rimanere nel suo ufficio, e lo avrebbe abbandonato anche prima di esservi costretto dalla sua malferma salute.

L'oratore richiama quindi le circostanze che impedirono lo scorso anno la discussione di questo disegno di legge, nei termini in cui dapprima era stato presentato, e che rappresentava il vero programma militare della precedente amministrazione.

Dichiara, però, che voterà questo disegno di legge così come è stato modificato dal presente Ministro della Guerra, reputando importantissimo di provvedere alle grandi necessità della nostra difesa territoriale e della nostra politica militare, dalla quale dipende essenzialmente la politica estera dello Stato.

Il primitivo disegno di legge fu compilato in seguito a studi lunghissimi ed accuratissimi delle più competenti autorità militari, ed è spiacevole che l'indole delicata di quell'argomento non consenta di rendere di pubblica ragione quegl'importantissimi studi, che rimarranno omai come il documento più importante di cose militari in Italia, e come una norma dalla quale nessun Ministro potrà dipartirsi.

Ritiene per conto suo non sia esagerato il supporre che la somma la quale si dovrà in definitivo spendere pel nostro completo assetto militare supererà di certo il miliardo; e di ciò è bene che tutti si rendan conto. Ciò posto, era debito dell'amministrazione della guerra di ripartire quelle spese in più categorie, secondo la loro maggiore o minore urgenza, proporzionando la richiesta di queste spese alle condizioni delle nostre finanze; la quota annuale però di queste spese come ha già detto, non doveva essere inferiore a 45 milioni; e invece l'onorevole Ricotti si contenta di 30 milioni all'anno. Questa somma sembra all'oratore insufficiente, e certo, egli dice, non occorreranno con questo sistema meno di quarant'anni per provvedere alle nostre necessità militari.

Crede che alle opere straordinarie potrebbe dedicarsi una parte dei quindici milioni de'quali si aumenta la parte ordinaria del bilancio, non riconoscendo l'urgenza di tutta questa somma. E desidererebbe che frattanto non si ponessero innanzi provvedimenti, come quello dell'aumento dell'unità tattica per la fanteria, i quali non hanno notevole importanza in tempo di pace e che, che per le loro conseguenze finanziarie, possono precludere la via ad altre riforme dall'oratore considerate essenziali, specie quella di aumentare la forza della cavalleria, del genio e dell'artiglieria.

(L'oratore si riposa alcuni minuti.)

Considerando le varie spese straordinarie alle quali provvede il disegno di legge, desidera sapere quali criteri abbiano indotto la Commissione a dedurre 16 milioni dalla somma preventivata per l'armamento delle fortezze; non approvando che si scemino questa ed altre dotazioni nelle quali ravvisa la base della solidità dell'esercito, il quale non deve mai lasciarsi cogliere alla sprovvista.

Quanto alle armi portatili, non solo si è diminuito di 3 milioni e 600 mila lire l'assegnamento, ma si è ripartita la spesa in modo che negli anni prossimi si può temere venga a mancare lavoro alle fabbriche d'armi portatili, fabbriche che vorrebbe ridotte da quattro a due.

Così vorrebbe che fossero conteggiati partitamente i due milioni per approvvigionamenti speciali, di cui la nota di variazione; non tacendo che gli sarebbe parso opportuno porre quella somma, che si riferisce alle spedizioni all'estero, nel bilancio di assestamento.

Esprime infine il suo avviso sui punti e sulle coste da fortificare, indicando come urgenti la Maddalena e Messina, e sulla qualità delle armi delle quali devono essere muniti.

Conchiude coll'esortare il Governo a porre tutta la sua energia nella difesa dello Stato, dedicando alle spese straordinarie una somma annua superiore ai trenta milioni. (*Bene!*)

Francica, accogliendo il concetto espresso pochi giorni addietro dall'onorevole Pozzolini relativo alla necessità di riconoscere la importanza militare della Eboli-Reggio, suggerisce le correzioni che devono essere introdotte nel percorso di quella linea, che considera in rapporto a tutto il sistema ferroviario italiano.

Marcora si dichiara in massima favorevole al disegno di legge non solo per le ragioni che egli ha manifestato nella Commissione che l'ebbe ad esaminare la prima volta che fu presentato alla Camera, della quale egli faceva parte; ma perchè considera le spese recate da questo stesso disegno di legge essenziali alla vita nazionale; mentre non ritiene della stessa natura le spese militari che concernono l'ordinamento dell'esercito.

Avrebbe voluto che il disegno di legge meglio e più provvedesse all'armamento uniforme dei soldati, e vorrebbe che ci fosse una riserva, almeno di un fucile per ogni due soldati.

Non approva nemmeno che la riforma delle artiglierie da fortezza sia fatta solamente per due terzi. In quanto alla fortificazione delle coste, si associa alle considerazioni dell'onorevole Pelloux; solamente non approva che siasi abbandonato il cannone cerchiato di ghisa, mentre non si è ancora nemmeno studiato il nuovo cannone da sostituirsi. (*Bene!*).

Giovagnoli trova insufficiente allo scopo le somme domandate con questo disegno di legge e invita il Governo e la Camera a risolvere finalmente ed efficacemente il problema militare.

Crede urgente provvedere alla vera, completa difesa del paese, sia colle spese occorrenti per l'esercito, sia con quelle necessarie per la marineria, e crede doveroso chiedere francamente al paese gli opportuni sacrifizii. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Bravo!*).

Taverna, non consentendo interamente nelle idee manifestate dall'onorevole Pelloux circa l'ordinamento delle compagnie, si riserva di rispondergli quando verrà in discussione la legge che, in proposito, è già stata presentata.

Presidente legge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere più sollecitamente ad un'efficace difesa dell'Italia peninsulare ed insulare, passa alla discussione degli articoli.

« Pozzolini. »

« La Camera, convinta dell'incontestabile utilità di preparare nella isola della Maddalena un sicuro appostamento navale, a tutela di tutte le coste del mar Tirreno, confida che il Ministro vorrà sollecitamente chiedere, per tale opera di difesa, con analogo disegno di legge, i fondi necessari, e passa all'ordine del giorno.

« Pais, Borgatta, Giordano-Apostoli, Salaris, Finocchiaro Aprile, Ferrari Luigi, Picardi, Umana, Raggio, Tenerelli, Miceli, Inviti, Priario, Savini, Parenzo, Francica. »

« La Camera, convinta della necessità che la difesa insulare e peninsulare d'Italia sia coordinata ad un solo concetto direttivo, invita i Ministri della Guerra, della Marineria e delle Finanze a porsi d'accordo e a presentare un disegno di legge, nel quale, oltre i lavori di fortificazione dell'isola della Maddalena, dello stretto di Messina e del porto di Taranto, si stabiliscano i fondi, da desumersi da apposito prestito da contrarsi o da apposita emissione di rendita, per la costruzione di otto nuove corazzate, e passa alla discussione degli articoli.

« Giovagnoli. »

Mattei, *relatore*, dovendo decidersi fra le due opposte correnti, dice essere sua opinione che non si possano, senza pericolo, spingere le spese al di là di quei limiti che le risorse finanziarie del paese consentono.

Crede che questa legge, pur rimanendo entro i detti limiti, provveda a sufficienza a tutti i bisogni. Invece che spendere più, dice, bisogna studiare di bene e in cose assolutamente necessarie.

Risponde, a questo proposito, all'onorevole Pais che in passato può essere avvenuto qualche errore, ma che questi errori sono scusabili, a causa delle gravi difficoltà inerenti al problema della difesa del paese.

Si diffonde in particolari tecnici intorno ai palloni e ai colombai, considerandone l'importanza militare e sui vantaggi dei tiri arcuati per la difesa delle coste.

Concorda nella opportunità di difendere l'isola della Maddalena, e di studiare il mezzo migliore per la difesa stessa.

Rispondendo agli onorevoli Pozzolini e Pelloux intorno alle armi portatili, dice che le dotazioni sono mantenute come lo erano pel passato, e se si sono soppresse quelle per i centurini e le giberne, ciò derivò dall'esserne esuberanti le riserve.

Non crede inoltre necessario di avere una riserva di vestiario per la milizia territoriale, e che, d'altra parte, scarseggiano i magazzini ove rinchiuderlo.

Risponde all'onorevole D'Ayala-Valva che il Governo, appena finiti i lavori per l'arsenale di Taranto, provvederà a quelli delle fortificazioni.

Risponde all'onorevole Marcora che il problema delle artiglierie per la difesa delle coste è già risoluto, e che il Governo vi provvederà con la massima energia.

Conclude osservando che, questo progetto, mentre non graverà troppo sul bilancio dello Stato, sarà un gran passo nella via della soluzione del problema militare. *(Bene!)*

Ricotti, *Ministro della Guerra*, difende il disegno di legge dal lato finanziario, e dà minute e particolareggiate spiegazioni intorno ai varii bisogni a cui la legge stessa deve provvedere.

Parlando della difesa delle coste, dice che tolti pochi lavori di secondaria importanza, tutti i denari saranno sposi per le fortificazioni della Maddalena, di Messina e di Taranto, che procederanno prontamente *(Bene!)*.

In quanto alle fortificazioni interne, dice che possono rendere servirsi, ma anche generare gravi inconvenienti. Quindi egli intende più specialmente provvedere ai forti di sbarramento.

È favorevole a diminuire il numero e il calibro delle bocche da fuoco nelle fortezze, e il loro munizionamento; ma dichiara che non ha fatto niente per attuarlo. Dimostra però la convenienza di tradurre in atto questo suo concetto.

In quanto alla diminuzione degli operai negli stabilimenti militari, dice che ne furono licenziati 360; però, per gli altri, furono dovute ridurre le ore di lavoro e quindi, in piccola parte, i salarii.

In quanto agli ingegneri provvisorii, all'indennità dei soldati in Africa e altre questioni, si augura che qualcuno gli domandi spiegazioni nella Camera, essendo disposto a dire come la pensa, e a non mostrarsi generoso coi denari dello Stato *(Vive approvazioni)*.

Promette all'onorevole Pelloux di pensare a risolvere la questione delle fabbriche d'armi, e dice all'onorevole Francica che non può rispondergli niente intorno al tracciato della linea Eboli-Reggio, essendo la questione di competenza del Ministro dei Lavori Pubblici. In ogni modo prenderà informazioni in proposito.

All'onorevole Marcora osserva che abbiamo già più di un milione di eccellenti fucili, senza contarne un mezzo milione che sono in fabbricazione, e un altro mezzo milione di antico modello.

Trova patriottica la proposta dell'onorevole Giovagnoli; ma, essendo finanziariamente troppo gravosa, lo prega di ritirarla.

Eguale preghiera rivolge agli onorevoli Pozzolini e Pais. *(Bravo! bene!)*

Presidente domanda se la Camera intenda di continuare la discussione stasera.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

Pozzolini ritira il suo ordine del giorno.

Pelloux risponde all'onorevole relatore e all'onorevole Ministro di esser lieto delle loro dichiarazioni relativamente alle fortificazioni dell'isola della Maddalena, raccomandando la maggiore sollecitudine. In quanto alle altre questioni, si riserva di trattarle in altra occasione.

Pais risponde al relatore intorno all'efficacia dei tiri arcuati, prende atto delle dichiarazioni fatte intorno all'isola della Maddalena, e raccomandando nei lavori la maggiore sollecitudine, ritira il suo ordine del giorno.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, e propone che domani si discutano gli articoli di questa legge.

(È approvato).

La seduta è levata alle 7 30.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Parigi al *Times*, essere dopo una privata corrispondenza fra il conte di Bismarck e lord Rosebery che quest'ultimo informò il signor Gladstone e lord Granville che sarebbe stato vantaggioso per l'interesse pubblico che egli avesse accettato l'invito del conte di recarsi a Berlino.

« Dopo una conversazione coi due ministri, dice il corrispondente del *Times*, lord Rosebery ricevette ufficialmente l'ordine di chiedere una udienza al cancelliere affine di trattarvi di affari meritevoli della attenzione dei due governi.

« Lord Rosebery ricevette per istruzione di non usare reticenze, ma di parlare francamente; di dire che l'Inghilterra non può a meno di rendersi conto delle difficoltà che le derivano dalla ostilità notoria della Germania; che egli era venuto a Berlino per assicurarsi se questa ostilità fosse dovuta ad una antipatia del cancelliere per il signor Gladstone, o al desiderio del principe di sviluppare il commercio tedesco a scapito del commercio inglese, o alla situazione della Germania a fronte della Russia, o al riavvicinamento della Germania alla Francia, o semplicemente ad una politica generale diretta contro l'Inghilterra.

« Il cancelliere rispose che se l'amico di suo figlio era incaricato di una missione, egli era pronto a rispondere a tutte le interrogazioni.

« Ebbe luogo il colloquio e riguardò tre punti.

« Prima si parlò dell'Egitto. Sopra questo argomento il cancelliere si mostrò poco conciliante. Egli dimostrò la impossibilità per l'Inghilterra di rimanere sola in quel paese e la inutilità di prolungare una situazione che non può approdare a nulla. Egli disse che la politica del gabinetto inglese in Egitto ha sollevato le più grandi difficoltà, ha provocato amari disinganni, e gli ha alienata tutta quanta l'Europa. Il Sudan, avrebbe detto il principe, deve essere lasciato all'Italia od alla Turchia e separato dall'Egitto. L'Egitto deve essere neutralizzato sotto un kedivè popolare ed il paese deve essere abbastanza forte per difendere la sua neutralità. La « indipendenza » del canale di Suez deve venir posta sotto la tutela del kedivè assistito dai rappresentanti delle potenze, fra i quali la preponderanza competerebbe ai rappresentanti dell'Inghilterra. A queste condizioni il cancelliere reputerebbe di avere adempiuto quello che egli si è proposto nell'interesse della Francia e nulla tòrrà che le due potenze occidentali possano riannodare le loro buone relazioni.

« Poi fu parlato dell'Asia centrale. Il principe notò come sia stato lord Dufferin il primo a porre in dubbio la buona fede dell'emiro ed a fare abbandonare, riguardo all'Afghanistan, la politica di Stato intermedio. Il cancelliere si assunse, per conseguenza, di trattenere la Russia alla sua frontiera presente, onde dare all'Inghilterra il tempo di fortificare la frontiera indiana. Nessuno in Europa, avrebbe detto il principe, può non approvare l'Inghilterra di voler contenere la espansione della Russia nell'Asia centrale, ciò che soltanto può valere a preservare questa potenza dalla « febbre bizantina » e dà all'Europa il tempo di provarsi a reintegrare la solidità della Turchia.

« Da ultimo si parlò del commercio tedesco, nel cui avvenire il principe di Bismarck disse di aver piena fiducia.

« Il colloquio non durò più che quaranta minuti. »

Si scrive dal Cairo al *Journal des Debats* quanto appresso:

« Il marchese di Hartington, nell'annunziare alla Camera dei comuni che lo sgombro del Sudan era stato deciso, aggiungeva che gli inglesi stabilirebbero a Wadyhalfa un'Amministrazione affidata ad un egiziano, che avrebbe a sua disposizione una forza egiziana sufficiente per arrestare la marcia del Mahdi.

« Questa risoluzione del governo inglese fu oggetto al Cairo di discussione tra lo stato maggiore inglese, sir Evelyn Baring e Nubar pascià. Per organizzare una forza egiziana di 10 mila uomini, sotto gli ordini del mudir di Dongola, non si sarebbero incontrate, è vero, delle dif-

ficoltà insormontabili, ma fa difetto il danaro, e il gabinetto di Londra non permette di prendere sulle spese d'occupazione la somma necessaria per questa organizzazione.

« Epperò Nubar, sir Baring e lo stato maggiore inglese hanno dovuto dichiarare che la sola garanzia seria per la sicurezza dell'Egitto era la presenza degli inglesi a Dongola, e che non conveniva abbandonare questa piazza. Ma anche questa volta Londra è stata di un altro avviso; fu dato l'ordine di sgombrar Dongola come il resto del Sudan e di fermarsi soltanto ad Assuan e Wadyhalfa, ove si troveranno quindi 5 mila inglesi e 3 mila egiziani.

« Sir Evelyn Baring è furibondo per questa decisione, e censura amaramente il suo governo. La ritirata degli inglesi da Dongola è uno scacco molto grave per l'Inghilterra. È vero che i soldati inglesi non vi avrebbero potuto lottare contro i calori, ma questi calori sono altrettanto molesti ad Assuan e Wadyhalfa. In siffatte condizioni è quasi certo che le truppe del Mahdi entreranno a Dongola l'indomani stesso del giorno in cui questa città sarà stata abbandonata dagl'inglesi, e, quando siano a Dongola, i ribelli saranno una perpetua minaccia per l'alto Egitto.

« È da temersi pure grandemente che parecchie tribù dei dintorni d'Assuan e di Wadyhalfa si uniscano al madhi; perocchè nella ritirata degli inglesi esse non sapranno veder altro che una prova della loro debolezza e della loro impotenza. L'effetto morale sarà maggiore delle conseguenze materiali immediate. Di già al Cairo si odono gli indigeni dire ad alta voce che attendono il mahdi come un salvatore e che dopo il Sudan, esso libererà l'Alto e dopo l'Alto, il Basso Egitto.

« In questo stato di cose, tutti gli affari sono sospesi e il malessere è generale. Fino a tanto che le indennità d'Alessandria non saranno pagate, la situazione rimarrà pessima; a questo riguardo i lagni sono generali. È tempo che Alessandria esca dalle sue rovine e che un sollievo venga concesso a questo povero paese.

« Il *Bosphore egyptien* ha riveduto la luce. La sua ricomparsa è stata salutata con gioia da tutti gli amici della Francia, da tutte le colonie estere e particolarmente dagl'indigeni. È questo un successo importante per la politica francese, che aggiungerà notevolmente all'influenza della Francia in Oriente. Si sa ora che bisogna fare i conti colla Francia, e in questi paesi in cui non si rispetta che la forza, l'effetto di questa vittoria avrà un'eco che durerà lungamente. »

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che entro un mese scadono i contratti degli ufficiali tedeschi ai servizi della Turchia. Molti di questi ufficiali si proponevano di non rinnovare i contratti; ma il governo tedesco, sollecitato dalla Porta, ha comunicato ad essi che da parte sua non sarà fatta alcuna obbiezione al prolungamento del loro servizio. Pare quindi certo che i contratti verranno rinnovati e che la Porta consentirà un aumento di stipendio.

Il barone Testa, primo dragomanno dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli fu nominato ministro residente di Germania al Marocco ed è partito per Berlino per ricevere le rispettive istruzioni. L'invio a Tangeri di questo diplomatico che è molto addentro nelle faccende orientali e visse lungamente a Costantinopoli, è riguardato come un indizio che il governo tedesco si sia proposto di prestare in avvenire una maggiore attenzione a ciò che accade nel Marocco.

Si telegrafa da Filadelfia al *Times* in data 26 marzo:

« Il governo degli Stati-Uniti ha da reprimere un serio movimento insurrezionale degli indiani nell'Arizona. Sulla frontiera parecchie bande saccheggiano gli abitanti e fanno strage dei coloni.

« Il segretario di Stato per la guerra ha invitato i capi militari della regione ad adoperare tutti i mezzi in loro potere per mettere un termine a questi attentati. Il movimento è diretto dal capo apaca Geronimo.

« Un telegramma da Landsbury annunzia che le truppe hanno attaccato gli indiani sul fiume Azzurro, or sono otto giorni, ma che sono state obbligate a battere in ritirata con tre ferti.

« Un secondo scontro ebbe luogo nelle montagne di Magallon, presso Alma. Le Pelli Rosse sono state disfatte e sono vivamente inseguite. Si attende un altro combattimento ».

Dopochè il capo dei meticci canadesi, Luigi Riel, è caduto in mano delle truppe del Dominion, non passa giorno senza che altri degli insorti facciano la looo sottomissione.

Gli indiani seguono l'esempio dei meticci. Uno di essi, quello medesimo che aveva tolto al colonnello Otter un convoglio di trenta carri *poundmakers*, ha dato l'esempio.

Dopo di lui, White Cap ed i suoi indiani si sono arresi e si aspetta ora che Big Bear faccia prossimamente altrettanto.

Sembra che meticci ed indiani sieno stati ben trattati, e sono gli stessi canadesi che desiderano questo.

Qualunque sia per essere il tribunale davanti cui verrà tradotto Riel, il capo degli insorti è fino da questo momento sostenuto dalle simpatie di un certo numero dei suoi compatrioti senza distinzione di origine, ed i migliori giornali canadesi hanno riconosciuto che degli abusi erano stati commessi i quali avevano potuto determinare la rivolta.

Inoltre il suo contegno, dopochè egli è stato fatto prigioniero, fa credere ad una alterazione della intelligenza, e vi ha chi lo dichiara addirittura pazzo.

Sovra un punto tuttavia l'opinione pubblica si manifesta energicamente. Essa chiede che le autorità facciano espiare il loro crimine a tutti gli insorti riconosciuti colpevoli di avere assassinato dei contadini isolati o le loro famiglie.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 31. — Il principe Roberto, figlio del duca di Chartres, è morto.

GENOVA, 31. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Regina Margherita*.

PARIGI, 31. — Il corpo di Victor Hugo è stato trasportato alle ore cinque del mattino all'Arco di Trionfo sopra un carro, accompagnato dai venti *maires* di Parigi. Una folla immensa stanziava dinanzi alla casa dell'estinto fino da iersera.

Attualmente la piazza dell'Etoile è invasa da una folla sempre crescente. La circolazione vi è difficile.

Domani parleranno sei oratori all'Arco di Trionfo, cioè il ministro dell'istruzione pubblica, i presidenti del Senato, della Camera, del Municipio e del Consiglio generale, ed Emile Augier a nome dell'Accademia. Dodici oratori parleranno al Pantheon.

SIRACUSA, 31. — Sono arrivate le corazzate inglesi *Alexandra* e *Duaduought*, col comandante la divisione navale, ammiraglio Hay.

AREZZO, 31. — Ad iniziativa del comune e dei veterani stamane fu celebrata una solenne commemorazione della morte di Garibaldi e dei caduti a Curtatone e a Montanara.

COSTANTINOPOLI, 31. — Sawas pascià, ex-ministro degli affari esteri, fu nominato governatore dell'isola di Candia, benchè fosse una delle tre persone che i cretesi dichiararono non volere. Dicesi che Sawas pascià, conoscendo le disposizioni dei cretesi a suo riguardo, doveva partire subito, sbarcare improvvisamente a Candia e prendere possesso del governo, usando, occorrendo, della forza; ma Sawas, essendo gravemnnte ammalato, non potè partire. Benchè la sua nomina non sia ancora annullata, si crede che sarà surrogato da Aleko pascià. I rapporti dei consoli fanno prevedere un aggravamento della agitazione dell'isola di Candia, se si tarderà a nominare il governatore. I consoli ricevettero istruzioni di astenersi da ogni ingerenza.

CAGLIARI, 31. — Provenienti da Palermo, giunsero la signora Teresita Canzio, Menotti Garibaldi, Canzio e parecchi dei Mille che hanno preso parte alla commemorazione del 27 a Palermo. Essi furono molto applauditi dalla folla e ripartirono a mezzanotte diretti a Caprera.

BERLINO, 31. — L'imperatore ha passato una buona notte e ricevette oggi gli alti funzionari per le consuete relazioni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,7	14,3
Domodossola	1|2 coperto	—	29,6	15,6
Milano	3|4 coperto	—	31,1	19,6
Verona	sereno	—	29,0	19,5
Venezia	1|4 coperto	calmo	26,5	18,8
Torino	1|2 coperto	—	28,0	17,6
Alessandria	sereno	—	29,1	16,8
Parma	sereno	—	29,0	17,4
Modena	1|4 coperto	—	28,4	16,1
Genova	sereno	calmo	26,8	19,5
Forlì	sereno	—	26,6	16,0
Pesaro	sereno	—	24,4	14,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,0	18,0
Firenze	sereno	—	32,8	16,5
Urbino	sereno	—	24,6	16,0
Ancona	sereno	calmo	26,5	17,0
Livorno	sereno	calmo	28,8	17,8
Perugia	sereno	—	28,0	18,0
Camerino	sereno	—	24,0	15,1
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	25,5	17,8
Chieti	sereno	—	23,9	14,2
Aquila	sereno	—	27,0	11,1
Roma	1|4 coperto	—	29,0	17,1
Agnone	sereno	—	24,9	15,3
Foggia	sereno	—	27,4	14,4
Bari	sereno	calmo	22,0	15,4
Napoli	sereno	calmo	28,1	19,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,2	10,4
Lecce	sereno	—	24,9	16,0
Cosenza	sereno	—	27,0	14,4
Cagliari	sereno	calmo	28,5	16,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	legg. mosso	25,1	17,3
Palermo	sereno	calmo	27,1	17,0
Catania	1|4 coperto	calmo	25,4	16,0
Caltanissetta	sereno	—	24,6	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,2	14,5
Siracusa	1|4 coperto	calmo	23,0	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
30 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,7	764,4	763,8	763,9
Termometro	21°,7	27,9	27°,8	22,4
Umidità relativa	63	30	32	61
Umidità assoluta	12,16	8,38	9,05	12,35
Vento	N	SW	WSW	SW
Velocità in Km.	3,0	12,5	15,5	2,0
Cielo	cirri sparsi e cumuli	cumuli	cumuli	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,0; - R. = 22,40; \| Min. C. = 17,1 - R. = 13,68.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,8	14,9
Domodossola	sereno	—	29,7	13,8
Milano	3|4 coperto	—	31,1	19,7
Verona	sereno	—	29,0	9,6
Venezia	1|4 coperto	calmo	27,2	19,0
Torino	1|2 coperto	—	28,2	17,8
Alessandria	sereno	—	29,7	17,5
Parma	sereno	—	30,1	18,5
Modena	sereno	—	28,9	16,9
Forlì	sereno	—	27,0	16,4
Genova	sereno	calmo	27,7	18,9
Pesaro	sereno	calmo	24,5	14,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,2	17,6
Firenze	1|4 coperto	—	31,5	16,0
Urbino	sereno	—	24,5	16,2
Ancona	sereno	calmo	27,0	17,5
Livorno	sereno	calmo	27,4	17,3
Perugia	sereno	—	28,9	17,1
Camerino	sereno	—	23,5	15,8
Portoferraio	sereno	calmo	24,6	16,6
Chieti	sereno	—	24,2	14,9
Aquila	sereno	—	27,8	13,2
Roma	sereno	—	28,0	16,3
Agnone	sereno	—	28,0	14,7
Foggia	sereno	—	26,1	13,5
Bari	sereno	calmo	21,7	14,5
Napoli	sereno	calmo	27,0	18,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,5	10,7
Lecce	1|4 coperto	—	27,2	16,5
Cosenza	sereno	—	24,2	14,6
Cagliari	sereno	calmo	30,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	24,7	16,7
Palermo	sereno	calmo	27,5	15,2
Catania	sereno	—	24,5	15,8
Caltanissetta	sereno	—	24,7	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,5	15,0
Siracusa	1|4 coperto	—	24,0	15,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
31 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	762,7	762,1	762,5
Termometro	20,0	28,4	27,4	20,9
Umidità relativa	63	35	40	74
Umidità assoluta	10,94	10,26	10,87	13,58
Vento	NNW	W	W	SSW
Velocità in Km.	3,0	5,0	19,5	5,0
Cielo	sereno	cumuli da N a SE	veli cumuli	sereno cumuli bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,7 - R. = 22,96 \| Min. C. = 16,3 - R. = 10,88.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 maggio 1885.

In Europa pressione abbastanza elevata alle latitudini centrali e meridionali, alquanto bassa al nord-ovest. Chiew 769. Ebridi 749.

In Italia, nelle 24 ore, cielo generalmente sereno; barometro leggermente disceso sull'Italia superiore; temperatura elevata.

Stamani cielo nuvoloso sul Piemonte, sereno altrove; calma di vento; barometro a 765 mm. al nord, a 764 al sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli, cielo generalmente sereno.

Roma, 31 maggio 1885.

In Europa pesssione alquanto bassa al nord, elevata (768) al sud-ovest della Francia. Lapponia 751.

In Italia nelle 24 ore alcuni temporali e pioggerelle al nord; pioggo a Catanzaro; barometro alquanto disceso; temperatura elevata; venti deboli.

Stamani cielo sereno; venti deboli; barometro poco disceso da 763 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente; cielo gradatamente sereno; ancora qualche temporale qua e là.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	96 17	—	96 17	90 06 1/4	96 45
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	9 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1090 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	651 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1440 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 aprile 1885	500	500	16 0 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	1° gennaio 1885	500	100	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	728 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	440 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 96 05, 96 07 1/2 fine corr. 96 45 fine pross.

Banca Generale 606 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 855.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 685.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 250.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 960.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 maggio volgente mese, n. 15, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Panno scarlatto da mostreggiature per sottufficiali	alto metri 1,48	M. L.	500	14 »	7000	1	500	7000	700	44 »
2	Panno turchino da vestiario per sottufficiali	» 1,30	»	800	12 »	9600	1	800	9600	960	12 »
3	Panno turchino da vestiario per carabinieri	» 1,40	»	4000	12 »	4800	4	1000	12000	1200	15 17
4	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso	alto da m. 0,58 a 0,60	»	6000	0 65	3900	1	6000	3900	390	16 70
5	Fazzoletti		Num.	9000	0 50	4500	1	9000	4500	450	30 72
6	Guanti di pelle scamosciata bianca		Paia	3000	1 20	3600	1	3000	3600	360	14 20

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, decorribili da quello successivo al giorno in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del suo contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 11 entrante mese di giugno, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 27 maggio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

6468

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 17).

Stante la parziale deserzione si notifica che nel giorno 15 giugno entrante mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali	alto metri 1,30	M. L.	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali	» 1,30	»	400	12 »	4800	1	400	4800	480
3	Panno bigio da vestiario per sottufficiali	» 1,50	»	500	13 »	6500	1	500	6500	650
4	Panno turchino da vestiario per carabinieri	» 1,40	»	8000	12 »	96000	8	1000	12000	1200

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, decorribili da quello successivo al giorno in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del suo contratto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le Direzioni e le Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili presso i Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciale delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda il numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità di provvista, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati a ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte

A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del X Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 27 maggio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

6469

Società Mandamentale del tiro a segno nazionale di Voghera

Avviso per diminuzione di vigesima.

Essendo stati oggi deliberati i tre lotti pei lavori di costruzione del campo di tiro il 1°, col ribasso del 20 per cento, ridotto così a lire 8000; il 2° col ribasso del 4 per cento, ridotto così a lire 11,520 ed il 3° col ribasso del 12 per cento, ridotto così a lire 5280, si rende noto che il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dei prezzi come sopra ribassati, scadrà col mezzodì del 2 p. v. giugno.

Restano ferme tutte le altre condizioni di cui nell'avviso 21 corrente.

Voghera, 28 maggio 1885.

6486 *Il Presidente*: A. PALLI.

Stralcio della Società Agraria Botanica BURDIN MAGGIORE e C^ia^

stabilita in Torino

Li signori azionisti sono adunati in assemblea generale per il 22 giugno prossimo, ore due pomeridiane, nelle sale del Comizio agrario, via Garibaldi, n. 5, piano 2°, in fondo la corte a sinistra, per la nomina di un sindaco a membro della Commissione di sorveglianza, in sostituzione del commendatore ingegnere Davicini, e di due supplenti, a tenore del nuovo Codice di commercio.

Torino, 28 maggio 1885.

6496 *Lo Stralciario*: MARCELLINO RODA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un edificio, per scuole, al Giulimosso.

Lunedì 22 giugno 1885, alle ore 2 pom., in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della costruzione di un edifizio, per scuole, al Giulimosso, sul lato nord del corso Dante, fra le vie Madama Cristina e Saluzzo, da eseguirsi in conformità del progetto in tre fogli di disegno, approvato dalla Giunta municipale in adunanza 20 febbraio 1884; e sì e come detto appalto risulta dal capitolato speciale di condizioni infra cennato.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 275,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nella seduta 20 maggio u. s., sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati, con obbligo inoltre di uniformarsi a tutte le prescrizioni speciali che in ordine ai lavori accessorii saranno impartite dalla Direzione dei lavori.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente, la somma di lire 27,500 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, coll'attestato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

I lavori dovranno essere incominciati entro 15 giorni dalla data della consegna del terreno, e l'edificio dovrà essere portato a totale compimento entro mesi venti dal giorno della consegna stessa.

I pagamenti, da corrispondersi in rate di lire 25,000 caduna, verranno eseguiti secondo le modalità e nei termini prescritti dal capitolato speciale di cui sovra.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 8 luglio p. v.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, dei disegni, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 30 maggio 1885.

6507 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di **Gravellino** *e* **Povigliano**

Avviso d'Asta.

Per modificazione dell'art. 7 del relativo capitolato, ed in seguito ad abbreviazione di termini debitamente autorizzata, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 giugno prossimo si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, in data 18 marzo 1885.

1. Molino di Gravellino, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine, di un martinetto, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. Molino di Povigliano, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 6500, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove decorrenti dal 1° aprile 1885 al 31 marzo dell'anno 1894, con facoltà però si all'una che all'altra delle parti contraenti di scinderlo alla scadenza dei primi due triennii mercè il preavviso di un anno.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono esercitati dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 5 a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del 14 giugno prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I del regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 28 maggio 1885.

6491 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

MUNICIPIO DI SONDRIO

Avviso d'Asta *pella migliore offerta del ventesimo.*

Nell'incanto oggi tenutosi, l'appalto a misura delle opere di costruzione di una condotta forzata in tubi di ghisa dal torrente Antognasco per fornitura d'acqua potabile alla città di Sondrio e relative provviste, venne l'appalto stesso provvisoriamente deliberato in favore di chi ebbe ad offrire il ribasso di lire 6 25 per ogni cento lire del prezzo delle opere e provviste ad eseguirsi.

Ferme impertanto le condizioni tutte portate dal precedente avviso d'asta del giorno 28 aprile u. s., n. 577, si fa noto che il termine entro il quale poter fare la migliore offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade, come venne già stabilito nel succitato avviso, alle ore 11 antimeridiane, del giorno 5 del prossimo venturo giugno.

L'offerta dovrà essere scritta su carta colla tassa di bollo da lira una, e vi si dovranno unire i certificati di idoneità ad assumere l'appalto di cui sopra, e quello di moralità, nonchè la prova dell'effettuato deposito di lire 10,000 presso la cassa comunale di Sondrio, deposito che si potrà fare anche in rendita del Debito Pubblico dello Stato, al valore nominale.

Sondrio, dal Municipio, li 21 maggio 1885.

6500 *Il Sindaco*: FOJANINI.

N. 115.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'11° tronco della strada provinciale di prima serie, n. 7, da Soveria Mannelli alla nazionale n. 61, presso Santa Severina, compreso fra il torrente Potamo e la provinciale Rogliano Parenti-San Mauro, della lunghezza di metri 10,566, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 281,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 maggio 1885.

6470 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano

Capitale sociale versato L. 4,600,000, come da ultimo bilancio L. 4,582,000 ammortizzato L. 18,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e della proposta di dividendo per l'esercizio 1884;
4. Deliberazione circa l'emissione delle cartelle di godimento per le azioni;
5. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti, e retribuzione ai medesimi.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi in Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni n. 12, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, 29 maggio 1885.

6516 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DINAMITE NOBEL — Società Anonima

SEDE SOCIALE AD ISLETEN *(Svizzera)*

Fabbriche ad Isleten e ad Avigliana

Avviso agli azionisti.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 30 giugno p. v., alle 11 ant., alla *Fabbrica di dinamite e di prodotti chimici di Avigliana (Italia)*.

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei commissari;
2. Esame dei conti dell'esercizio 1884 e loro approvazione, se del caso;
3. Ripartizione degli utili;
4. Nomina di amministratori e di sindaci; onorari da attribuirsi a questi ultimi.

Per prender parte all'assemblea generale bisogna essere possessori di cinque azioni almeno, che dovranno essere depositate non più tardi di cinque giorni prima della riunione della prefata assemblea:

a) Sia ad Isleten (Canton d'Uri, Svizzera), sede della Società;
b) Sia ad Avigliana (provincia di Torino), id. id.;
c) Sia presso i signori Levi e C., di Torino, via Provvidenza, 12;
d) Sia nella cassa della *Dynamit Actien Gesellschaft*, di Amburgo;
e) Sia presso il signor Geo. Vian, rue de Chateaudun, 53, a Parigi.

Il certificato di deposito servirà di biglietto d'ingresso.

Isleten, 23 maggio 1885.

6517 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI PESARO

Lavori murarii di riduzione e sistemazione del palazzo già Machirelli ad uso del Liceo musicale Rossini

AVVISO DI SECONDO INCANTO con abbreviazione di termini.

Stante la deserzione del primo incanto e la decretata abbreviazione dei termini, si rende noto che nel giorno 8 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella civica Residenza, avanti l'ill.mo signor ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà mediante asta pubblica all'appalto dei lavori di cui sopra.

Condizioni

Art. 1. L'appalto ha per oggetto l'eseguimento di tutte le opere murarie occorrenti per la riduzione e sistemazione del palazzo già Machirelli, ad uso del Liceo musicale Rossini.

Art. 2. L'asta si terrà a candela vergine, e l'aggiudicazione avrà luogo al migliore offerente col ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'appalto di lire 81,616 14, a norma del capitolato.

Art. 3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro domicilio, in tempo prossimo all'incanto;

b) Un certificato di un ingegnere capo governativo, confermato dal prefetto, in data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante è capo mastro muratore di esperimentata capacità, e che, oltre all'avere le cognizioni necessarie per eseguire e dirigere i lavori in appalto abbia inoltre condotto a termine importanti opere architettoniche con soddisfacenti risultati;

c) Un certificato dell'esattore tesoriere comunale, dal quale risulti l'eseguito deposito di lire 8000 a titolo di cauzione provvisoria e per le spese di asta.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000, e sarà prestata in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno in cui si farà il deposito.

Art. 4. In vista dell'importanza dell'impresa, dovrà il deliberatario presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore di nota solvibilità e di piena soddisfazione della Giunta, il quale sarà tenuto non solo all'adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quand'esso non vi soddisfaccia, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, di fallimento o di assoluto impedimento dell'appaltatore.

Art. 5. Il capitolato speciale, alla cui osservanza sarà vincolata l'impresa, non che la perizia e i disegni delle opere da eseguirsi, sono visibili a chiunque nella segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

Art. 6. In questo secondo incanto l'aggiudicazione avrà luogo anche in base ad una sola offerta.

Art. 7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il 15 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Art. 8. Le spese tutte inerenti all'appalto ed alla stipulazione del contratto, registro, copie ecc. sono a carico dell'impresa.

Art. 9. Si osserveranno nell'asta le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Pesaro, dalla civica residenza, il 30 maggio 1885.

Visto — *Il ff. di Sindaco:* A. GUIDI.

6508 *Il Segretario capo:* F. AGABITI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore delle successioni di Roma.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del detto Tribunale, notifica alle signore Giustiniani Giovanna e Giustiniani Adelaide in Tomassini, ambedue di ignoto domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione inscritta al n. 3719 ed all'articolo 7697, colla quale si ordina alle medesime di pagare entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti coattivi, la somma di lire 27 36 dovuta per tassa di registro e sopratassa sulla successione di Giustiniani D. Francesco.

Roma, 31 maggio 1885.

6512 L'usciere V. VESPASIANI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Atto di rinuncia di eredità.

L'anno 1885, il giorno di sabato 30 del mese di maggio, nella cancelleria della suddetta Pretura, avanti l'infrascritto cancelliere,

È personalmente comparso il signor D. Domenico Bolognesi fu Bernardo, di anni 58, nato e domiciliato in Roma, nel Collegio di Santa Maria in Monticelli, n. 28, locale interno, sacerdote dottrinario, il quale ha dichiarato di rinunciare, conforme col presente atto puramente e semplicemente rinuncia, alla eredità del fu Luigi Bolognesi del fu Nicola, suo zio, morto intestato in Roma nel suo ultimo domicilio, vicolo de'Cappellari, n. 78, piano ultimo, il giorno 9 maggio 1882.

Letto, confermato e sottoscritto.

DOMENICO BOLOGNESI.

6504 Il cancelliere G. MANGANO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
in Roma.

Onorevole signor Presidente,

Con sentenza resa dal Tribunale di Macerata, li 27 maggio decorso anno, si condannava Giovanni Gandini a pagare al suo creditore Luigi Cortegiani la somma di lire 3402 50, gli interessi legali su detta somma e le spese del giudizio.

In seguito di detta sentenza, munita della clausola di provvisoria esecuzione regolarmente notificata al debitore Gandini, domiciliato in Recanati, li 18 giugno 1884, fu intimato precetto immobiliare al Gandini, portante la prefissione del termine di giorni 30 per pagare le predette lire 3402 50, con la comminatoria nel caso di pagamento mancato della subastazione dei seguenti fondi:

Due terreni posti nel territorio di Bracciano (provincia di Roma) in contrada Doganella, sez. 3ª, di mappa numeri 2, 3, 4[1, 5, 6 275 276[314-A parte, della superficie di tavole 358 81, pari ad ettari 35 88 10, confinante con la strada che conduce alla Manziana, col territorio di Manziana, col principe Odescalchi da due lati, e con la Carrareccia che mette al Tostino.

Questo precetto venne regolarmente trascritto all'ufficio ipoteche di Roma li 31 luglio detto anno 1884 al reg. generale vol. 138, n. 3951 e di formalità vol. 965, n. 193.

Non avendo il debitore Gandini soddisfatto il suo debito, per parte del creditore Luigi Cortegiani, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa istanza alla S. V. O. perchè, a senso dell'art. 664 Codice procedura civile voglia nominare un perito che eseguisca la stima dei due suenunciati terreni, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo debba prestare giuramento a termini di legge, e quello nel quale dovrà presentare in questa cancelleria la sua relazione.

6501 ANTONIO AVV. ZANCHINI proc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario 100 milioni, emesso 50 milioni, versato 45 milioni.

SEDE CENTRALE ROMA.

I signori portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C., sono prevenuti che a termine dell'articolo 5 della relativa Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla quinta estrazione di una delle serie componenti quel prestito, ne venne estratta la serie B.

Le 500 Obbligazioni da lire 1000 cadauna di questa serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari a partire dal 30 giugno 1885.

Roma, 31 maggio 1885.

6515 **La Direzione Generale.**

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Rettifica dell'avviso di seguito deliberamento.

Nell'avviso con cui si manifestava al pubblico essersi processo all'aggiudicazione provvisoria della illuminazione notturna di questa città col ribasso dell'un per cento sull'importo di essa e perciò convenuta per ogni ora d'illuminazione la somma di trecentoquindici diecimillesimi, debba detta somma invece essere tremilaquattrocentosessantacinque centomillesimi, sulla quale può farsi la diminuzione del ventesimo sino alle ore dodici meridiane del giorno tre giugno p. v.

Del resto sta bene l'avviso del 20 volgente mese.

Caltagirone, li 26 maggio 1885.

Visto, *il Sindaco*: COMM. MICHELANGELO LIBERTINI.

6485 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, ed in esecuzione del decreto 13 gennaio corrente, num. 19 R. G. di questa Corte Ecc.ma, si rende noto che fino dal 12 aprile 1856 cessò per morte dalle funzioni di conservatore delle Ipoteche in Sondrio il signor Paolo Maria Raina.

Milano, dalla Procura Generale del Re presso la Corte d'appello, addì 24 maggio 1885.

Il procuratore generale
6418 MUNICCHI.

Consiglio Notarile Provinciale
DI AREZZO.

Avviso di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Arezzo, uniformandosi alle disposizioni degli articoli 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato del 6 aprile 1879, n. 4817, serie 2ª, testo unico, e 25 del regolamento, ed in conformità delle istruzioni ministeriali contenute nel Bullettino ufficiale del 14 marzo 1881, numero 60, sull'applicazione dell'art. 135 (disposizioni transitorie) di detta legge, essendo rimasti deserti i concorsi stati aperti con gli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei di 17 e 20 novembre 1884, nn. 285 e 288, e nei rispettivi capiluoghi di ciascun comune di questo distretto, ai vacanti posti notarili con residenza nei paesi di Cavriglia, Sestino, Bucine, e Marciano, comunità omonime, perciò, verificatisi gli estremi contemplati nelle suddette istruzioni ministeriali emanate al seguito della circolare del 20 ottobre 1879 sulla stessa materia,

Rende noto

Essere aperto il concorso per tutti i notari ed aspiranti del Regno, ad un secondo posto notarile vacante con residenza nel paese di Strada, ed il posto notarile vacante con residenza nel paese di Subiano, ambidue nella provincia casentinese in questo distretto.

I concorrenti dovranno uniformarsi a quanto si dispone dagli articoli 10 (1° capoverso) della legge, e 27 del vigente regolamento notarile del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Dall'uffizio di presidenza, li 26 maggio 1885.

6432 Il pres. N. VITI.

AVVISO. 6394

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio corrente, il sottoscritto Gaetano Incognito, nativo del comune di Lipari, è stato autorizzato di eseguire le volute pubblicazioni, giusta gli articoli 119 e 121 del decreto Reale 15 novembre 1865 per le controversie o reclami possibili, all'oggetto di assumere il cognome di Scolarici.

Messina, li 23 maggio 1885.

GAETANO INCOGNITO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del suddetto Tribunale, notifico alli signori Borgonzini Angela, Albano, Amilcare e Giuseppina, di ignoti residenza, domicilio e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3343 ed all'art. 6819, colla quale si ordina ai medesimi di pagare al signor ricevitore istante, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 502 56 per tassa di registro e sopratassa per tardivo pagamento sulla successione di Borgonzini Bernardo.

Roma, trentuno (31) maggio 1885.

6511 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico di essersi costituita con atto 29 ottobre 1883, regolarmente depositato presso la cancelleria del Tribunale di commercio una Società in nome collettivo tra il signor Federico Garroni ed Elviro Preti, sotto la ragione sociale *Garroni Federico e Preti Elviro*, avente per iscopo l'esercizio e la vendita di mercerie ed altro in via delle Convertite, 22 e 23, Roma, sede di detta Società.

La detta Società è duratura sino a tutto luglio 1888, e la firma sociale è assunta da ambedue i soci, che firmeranno *Federico Garroni e Preti.*

Roma, 31 maggio 1885.

AVV. GIULIO COGLITORE.

Presentato addì 31 maggio 1885, ed inscritto al n. 134 del reg. d'ordine, al n. 95 del reg. trascrizioni, ed al n. 35 del registro Società, vol. 1°, elenco 95.

Roma, li 31 maggio 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
6510 L. CENNI.

AVVISO.

Il sottoscritto Fasanelle Pietro Antonio Luigi, figlio di Raffaele, nativo di Bisignene, attualmente residente in S. Sofia di Epiro, ha fatta istanza per aggiungere al proprio cognome quello di Masci, e Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli con decreto del 19 febbraio scorso lo ha autorizzato ad eseguirne la relativa pubblicazione a senso di legge.

Si fa ciò noto, perchè, chiunque abbiavi interesse, possa in termine utile produrre le sue opposizioni.

Cosenza, 5 maggio 1885.

6509 PIETRO FASANELLE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza del sig. ricevitore delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani usciere del detto Tribunale, notifico alla signora Camponeschi Maria, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3867 ed all'art. 8076, colla quale si ordina alla stessa di pagare al sig. istante, entro il termine di 15 giorni sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 25 84 dovuta per tassa e sopratassa di registro sulla successione legittima di Camponeschi Felice morto in Roma il 15 ottobre 1882.

Roma, 31 maggio 1885.

6514 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza del sig. ricevitore delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del R. Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico al signor Fancelli ing. Saverio fu Salvatore, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3735 ed all'art. 7759, colla quale si ordina allo stesso Fancelli, quale tutore dei minori Glori Riccardo e Bianca fu Raimondo, di pagare al signor istante, nel perentorio termine di giorni 15, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 138 72, dovuta per tassa di registro e sopratassa sulla successione legittima di Fancelli Erminia fu Salvatore vedova Glori, morta in Roma li 4 aprile 1882.

Roma, 31 maggio 1885.

6513 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che avanti il R. Tribunale di Velletri, nell'udienza del 1° luglio 1885, si procederà all'incanto degli infrascritti fondi posti in Sermoneta e suo territorio in un solo lotto sul prezzo elevato in perizia di lire 6039 53 e nel caso non vi fossero offerenti sarà proseguito l'incanto stesso in quattro lotti in calce descritti e colle condizioni espresse nel bando ad istanza di Palmira Giannini ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884 a danno di Pizi don Stefano ed altri.

(1° lotto). Casa di abitazione nell'interno di Sermoneta, in via della Valle, n. 4, lire 2200.

(2° lotto). Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione, lire 2059 83.

(3° lotto). Terreno seminativo in contrada Merluzzo e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie, in complesso lire 902 20.

(4° lotto). Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, nel complessivo di lire 877 50.

Velletri, 23 maggio 1885.

6483 PIETRO AVV. VAGNOZZI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.